

Il Bel Paese invecchia tra cronicità e medicalizzazione

Il Rapporto Osmed 2024 mostra un consumo quotidiano di oltre 1.100 dosi di farmaci ogni mille abitanti, segnale della crescente cronicità e fragilità della popolazione. Centrale il ruolo dei medici di famiglia nella gestione delle terapie, nella prevenzione e nella sostenibilità del sistema sanitario



Secondo il Rapporto Osmed 2024 dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), gli italiani consumano in media oltre 1.100 dosi di farmaci al giorno ogni mille abitanti, un indicatore che riflette l'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle patologie croniche e le fragilità quotidiane. La spesa farmaceutica complessiva ha raggiunto 37,2 miliardi di euro, in crescita del 2,8% rispetto al 2023, trainata soprattutto dalle terapie oncologiche e immunomodulatorie, che rappresentano quasi il 30% della spesa totale.

Sul territorio, la maggior parte dei consumi riguarda farmaci destinati a:

1. Apparato cardiovascolare: ipertensione e prevenzione cardiovascolare.
2. Sistema muscolo-scheletrico: antidolorifici, Fans e integratori per fragilità ossea (vitamina D).
3. Sistema nervoso centrale: ansiolitici, antidepressivi e psicostimolanti.

L'analisi dei dati evidenzia che la politerapia cronica è sempre più diffusa, soprattutto tra gli over 65, con un paziente su cinque che assume più di cinque farmaci diversi contemporaneamente. Gli italiani ricorrono anche ampiamente ai farmaci da banco, soprattutto per disturbi lievi o temporanei come mal di testa, insonnia, raffreddore e piccoli dolori muscolari. Questi numeri non sono astratti per i Mmg: riflettono la realtà quotidiana delle cure e l'aumento della fragilità dei pazienti.

Il Rapporto Osmed segnala an-

che disuguaglianze territoriali:

in alcune regioni l'uso di farmaci equivalenti resta basso, mentre altrove cresce l'automedicazione con farmaci da banco. Per i Mmg, ciò significa bilanciare la risposta immediata ai bisogni dei pazienti con la responsabilità di garantire appropriatezza e sostenibilità del Ssn.

Il presidente Aifa, **Robert Nisticò**, ha sottolineato la necessità di "più appropriatezza e uso ottimale delle risorse per bilanciare innovazione e sostenibilità". Per i Mmg, le principali sfide sono:

4. Gestire la cronicità con strumenti diagnostici e terapeutici adeguati.
5. Educare i pazienti a un uso consapevole dei farmaci, contrastando l'automedicazione impropria.
6. Promuovere l'uso degli equivalenti, che permettono risparmi significativi senza compromettere la qualità delle cure.

Il Rapporto Osmed 2024 invita i medici di famiglia a riflettere sul proprio ruolo di garanti dell'appropriatezza delle cure, promotori di prevenzione e custodi della fiducia dei pazienti. Tuttavia, lo stato attuale della professione rende questi appelli difficili da tradurre in pratica: i Mmg scarseggiano di anno in anno, la professione è sotto pressione crescente e non attrae più i giovani. Senza investimenti concreti nella medicina del territorio e politiche che sostengano chi quotidianamente si prende cura della cronicità e della fragilità della popolazione, anche i messaggi più autorevoli rischiano di rimanere teorici.

A.S.